

SAN CRISTOFORO

Lettera del Coordinamento e di otto associazioni al sindaco

«Variante, un dialogo costruttivo»

LUIGI OSS PAPOT

SAN CRISTOFORO - Il Coordinamento per San Cristoforo, unitamente ad otto associazioni ambientaliste, ha recentemente scritto una lettera al sindaco di Pergine, Roberto Oss Emer, per chiedere l'avvio di un percorso partecipativo riguardante l'accordo urbanistico che interessa la frazione sulle sponde del lago. Accordo che, come anticipato dall'Adige, grazie alle dichiarazioni di Flavio Pallaro, potrebbe modificarsi per andare incontro alle richieste dei servizi provinciali e venire aval-

lato, dopo un possibile ulteriore passaggio in consiglio comunale a marzo.

La lettera è sottoscritta anche da Extinction Rebellion Trentino, Wwf Trentino, Italia Nostra, Legambiente, Associazione per l'ecologia, Pan-Eppaa, Enpa e Lipu.

«Più volte negli scorsi mesi si legge nella lettera - abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di Pergine di organizzare un percorso partecipativo che coinvolga cittadini ed esperti per rivalutare la variante con consapevolezza e lungimiranza. Nel luglio 2023 è stata inoltre presentata una mozio-

ne che sembrava andare proprio in questa direzione. Proprio in forza di tale mozione, votata all'unanimità dal consiglio comunale, riteniamo sia urgente organizzare una o più serate di confronto che consentano la partecipazione attiva di tutte le persone interessate: la votazione della variante si svolgerà infatti tra poche settimane».

Diverse le questioni che vengono sottoposte al primo cittadino: anzitutto, chiarire come si intendono utilizzare gli spazi che verrebbero liberati dal teatro tenda in centro storico e cosa avverrà del parco in seguito

ai lavori per il nuovo centro nautico; spiegare come un supermercato o nuovi esercizi commerciali potrebbero rivalutare la frazione di San Cristoforo. «Pur avendo spostato parte delle nuove edificazioni nel centro di Pergine - si aggiunge - facciamo notare che queste sono state sostituite da un grande parcheggio, che comporta ovviamente anch'esso un consumo di suolo con conseguente impermeabilizzazione del terreno. Rispetto alla prima variante proposta dal Comune, che ha ricevuto due pareri negativi dal Servizio Urbanistica della Provincia Autonoma di



I terreni di San Cristoforo che sono interessati dalla variante al Prg

Trento, i metri quadri di cemento o asfalto finiscano con l'essere addirittura maggiori».

Viene chiesto quindi di organizzare nuovi incontri pubblici per un dialogo costruttivo con dati certi per argomentare le va-

rie scelte, in quanto «in generale - conclude lo scritto - sembra mancare una visione globale e coordinata, che potrebbe ad esempio tendere a riutilizzare i diversi edifici abbandonati già presenti nella zona».